



Dice papa Francesco che dobbiamo sforzarci di crescere in un discernimento incarnato e inclusivo, che dia vita a un processo di accompagnamento paziente e coraggioso. Così da far maturare la capacità di ciascuno di progredire nella libertà di scegliere e realizzare il bene voluto da Dio. Il discernimento non è riservato ai saggi e i perfetti. Dio spesso resiste ai superbi e si mostra agli umili. Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 31 marzo 2019

«Mai soli nella gioia»

Cresifest. Oltre milleduecento i partecipanti alla festa-incontro dei cresimandi con il vescovo

DI GIOVANNI SALSANO

Consapevolezza, coraggio, curiosità. Sono le tre parole rievocate domenica scorsa dal palco del Cresifest, la festa incontro dei cresimandi col vescovo Marcello Semeraro, che hanno colpito e arricchito di spunti interessanti per il proprio cammino di fede gli oltre milleduecento partecipanti, tra ragazze e ragazzi che riceveranno il sacramento della Confermazione, i catechisti e alcuni genitori. L'evento, giunto alla settima edizione, si è svolto presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. «La Cresima che riceverete - ha detto ai cresimandi il vescovo Semeraro - vi immette nel mondo: chi cresce deve entrare nel mondo e lo deve fare senza paura. Vi auguro che ricevendo questo sacramento voi sappiate entrare nella responsabilità della vita. Sappiate entrare nel mondo con curiosità: cioè continuando a farvi domande, riuscendo a trovare le risposte. E che impariate a prendervi cura anche dei vostri momenti difficili. Di curiosità, coraggio e consapevolezza ha parlato ai cresimandi anche Frank, un ospite camerunese del centro Astalli (la sede italiana del servizio dei Gesuiti per i rifugiati), che ha raccontato la propria toccante esperienza per arrivare in Italia: «A voi - ha detto Frank, che in Camerun era giornalista - dico di essere consapevoli, coraggiosi e curiosi. E di non odiare mai». Il Cresifest, inserito nel percorso diocesano del Catecumenato cristale, è stato realizzato in collaborazione tra il servizio per la pastorale giovanile, il Centro oratori diocesani - entrambi diretti da don Valerio Messina - e l'Ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro, e vi hanno partecipato gli uffici pastorali della

curia diocesana: oltre alla Pastorale giovanile (anche con i giovani della Gmg), il Cod e l'Ufficio catechistico, sono stati presenti la Caritas, l'Ufficio turismo, tempo libero e sport, la Pastorale universitaria, il Centro missionario con i Giovani costruttori per l'umanità e l'Ufficio comunicazioni sociali. È stata presente anche la Fattoria Riparo, con un proprio stand. Anche quest'anno il tema scelto è stato «Mai soli» per far prendere coscienza ai cresimandi che il

L'evento si è svolto domenica scorsa nelle sale del Centro Mariapoli di Castel Gandolfo. Semeraro: «Non abbiate la paura di entrare nel mondo con curiosità»

cammino di ciascuno avviene in un contesto di comunione. «È stata - ha detto don Valerio Messina - un'esperienza molto bella e coinvolgente. All'entusiasmo dei ragazzi e degli artisti sul palco si sono aggiunte le parole del vescovo e di Frank, che con la loro testimonianza sono andati nella profondità del nostro stare insieme, sottolineando aspetti come il coraggio, la curiosità e la consapevolezza che saranno importanti nel cammino di ciascuno». Per gli oltre milleduecento partecipanti - tra ragazze e ragazzi del secondo anno del percorso del Catecumenato cristale, i catechisti e alcuni genitori - il pomeriggio del Cresifest è

iniziato con l'accoglienza da parte degli uffici di cura e con l'allegria delle due mascotte e del gruppo *Coração do Brasil* show. Tutti si sono ritrovati poi nella sala principale del "Mariapoli", sul cui palco - presentati da Paolo Russo e Dora Nesì - si sono alternati il gruppo musicale Live Remix e gli Urban Theory, artisti che hanno partecipato

all'ultima edizione di Italia's Got Talent, e sul quale hanno offerto la loro testimonianza il vescovo Semeraro e Frank. Il mix di musica, ballo e momenti di riflessione ha colpito molto i partecipanti, facendo sì che il tempo dell'incontro scorresse in fretta, ma lasciando al contempo una traccia significativa nel cuore di chi vi ha preso parte.



Il selfie finale dal palco del Cresifest al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo

L'appello



Per sostenere con generosità le «pietre vive» di Terra Santa

Con l'avvicinarsi della Pasqua, si avvicina anche il pensiero di ciascun cristiano alla Terra Santa, il luogo dove ha avuto origine la storia della salvezza. Con una lettera indirizzata al presbitero diocesano, datata 25 marzo, il vescovo Marcello Semeraro ha lanciato un appello per la Terra Santa, in vista anche della colletta per la Terra Santa, istituita il 25 marzo 1974 con l'esortazione apostolica "Nobis in animam" da san Paolo VI e fissata preferibilmente al venerdì santo di ogni anno. «Sono due - ha scritto Semeraro - in particolare le ragioni per l'istituzione della colletta: anzitutto perché la Terra Santa è come il patrimonio spirituale dei cristiani di tutto il mondo. Con questo motivo fondamentale, c'è l'altro del protrarsi dello stato di tensione nel Medio Oriente, che costituisce una permanente e grave minaccia non solo per la tranquillità e la sicurezza delle popolazioni che vi abitano, ma anche per la pace del mondo intero. Secondo un antico detto,

«se ci sarà pace a Gerusalemme, ci sarà pace in tutto il mondo». L'appello è dunque perché non manchi quella che gli san Paolo chiama «il dono della vostra generosità a Gerusalemme». Inoltre, un modo per essere vicini ai fratelli e alle sorelle che vivono e testimoniano la fede nel Cristo morto e risorto nella terra di Gesù è il pellegrinaggio in quei luoghi: «Ve n'è uno - ha aggiunto il vescovo - programmato dal 17 al 25 luglio prossimi dalla nostra diocesi, accompagnato da fra Frédéric Manns Ofm, dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Egli ci aiuterà a ritrovare le radici della nostra fede cristiana. Ben sappiamo, però, che il pellegrinaggio non aiuta solo a custodire le «pietre» della nostra memoria ma, sostenendo strutture pastorali, educative, assistenziali e sociali, mira anche a favorire una permanente e grave minaccia non solo per la tranquillità e la sicurezza della nostra città da sposi cristiani», a cura degli sposi Simona e Omar Ruberti e missionarj Panzeri.

Alessandro Paone

gli appuntamenti

Formazione con le famiglie

Inizieranno da domani gli appuntamenti del mese di aprile dell'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia, diretto da missionarj Panzeri, sul tema «Una bussola in famiglia. Il buonumore». Da domani all'8 aprile, ogni sera, dalle 20 è in programma la settimana diocesana intensiva in preparazione alle nozze cristiane presso il Sacro Cuore a Ciampino, mentre domenica prossima, alle 16 si terrà in seminario un incontro del "Vino migliore", guidato da don Jesus Grajeda, *pastoral counselor*, e lo stesso missionarj Panzeri. Lunedì 8 aprile, alle 18 è in programma un incontro della "Scuola di coppia e di genitori" a Pavona nella parrocchia San Giuseppe guidato da padre Paolo Benanti e missionarj Panzeri; che sarà presente anche venerdì 12, alle 17.30 ad Aprilia, presso la scuola "V. Pallotti" per un altro appuntamento con la "Scuola di coppia e di genitori", guidato da Rosanna Consolo, docente di tecnologie digitali per l'apprendimento alla Lumsa di Roma. Infine, martedì 16, dalle 20.30 la parrocchia di Santa Maria della Stella, ad Albano, è in calendario la formazione per fidanzati e giovani sposi "Abitare i luoghi della nostra città da sposi cristiani", a cura degli sposi Simona e Omar Ruberti e missionarj Panzeri.

In cammino con i dieci comandamenti

A partire da martedì prossimo, e per ogni martedì con inizio alle 21, i missionarj del Preziosissimo sangue di Albano ospiteranno presso il Santuario di San Gaspare ad Albano Laziale (chiesa San Paolo) una serie di incontri incentrati sui dieci comandamenti. Un percorso già sperimentato a Roma (con don Fabio Rosini) e in molte altre diocesi in Italia, aperto a chiunque abbia il desiderio di approfondire il proprio cammino di fede. Don Giacomo Manzo, che insieme a don Emanuele Ruggeri e ad alcune coppie di sposi del territorio animerà gli incontri, ha tenuto a specificare che non si tratta di nulla di nuovo. «Il modello che seguiremo - ha spiegato don Manzo

- sarà quello inaugurato da don Fabio Rosini e riproposto da diverse chiese nelle diocesi italiane. Un'esperienza che come congregazione abbiamo offerto nelle nostre parrocchie romane. Non vorrei dare molte informazioni in merito perché noi sacerdoti e le coppie che ci aiutano forniremo soltanto alcune tracce e qualche testimonianza, ma il resto è nelle mani del Signore. L'unico consiglio che sento di dare a chi vorrà partecipare è quello di dire "sì" alla nostra proposta e di lasciarsi guidare dallo Spirito». Il percorso rientra nel più ampio contesto di una necessaria attualizzazione del senso profondo dei dieci comandamenti. Non è un caso che lo stesso papa Francesco abbia dato alle

stampe un libro, edito dalla casa editrice San Paolo e rivelatosi un best seller dell'editoria religiosa, intitolato *Le dieci parole*. Corsi, catechesi e scritti hanno tutti un unico obiettivo: un'interpretazione caritatevole dei primi 17 versetti del capitolo 20 del libro dell'Esodo. E c'è da scommettere che anche i missionarj insegneranno a trasformare quei "non al peccato in sì" all'amore. «Ci rivolgiamo - ha concluso don Giacomo Manzo - a coloro che si sentono insoddisfatti della propria vita, che cercano qualcosa in più. A chi, sul sentiero della vita, cerca una bussola per orientarsi, noi offriamo occasioni di discernimento personale e comunitario». Mirko Giustini



Chiesa di San Paolo

Anzio, al via da mercoledì il concorso per le corali

È in cartellone da mercoledì una domenica prossima, presso la chiesa dei Santi Pio e Antonio, ad Anzio, il concorso per cori liturgici "Mia forza e mio canto e il Signore". L'evento è a cura dell'ente promotore "Iubilate Deo una cum Rosaria" nato in ricordo della direttrice della "Schola cantorum Ss. Pio e Antonio" Maria Rosaria Tonini, e del parroco della stessa chiesa padre Francesco Terenzi. Le corali iscritte sono quindici e provengono da Roma, Napoli, Pomezia, Ardea, Tor San Lorenzo, Anzio e Nettuno. «Can-

tanti e musicisti - scrivono in una nota Maria Benedetta Pucillo, Maria Regina Pucillo, Arcangelo Maria Pucillo dell'ente promotore - convengono tutti a dare, contenti, la loro testimonianza di fede attraverso l'espressione artistica che serve ad animare le funzioni religiose, un servizio prezioso che quando manca si fa notare». In palio, per i primi tre cori classificati, ci sono somme in denaro (da 500, 300 e 200 euro) e alcune quote (da 150 euro) per la partecipazione al convegno nazionale "Giovani verso Assisi".



Da sin. J. L. Ska, il vescovo Semeraro e don A. Saputo

Il percorso biblico sui passi della fede di Abramo

«I e vocali non sono ispirate...». Con questa annotazione ironica di carattere braico, il professor Jean Louis Ska, gesuita, ha aperto il ciclo di incontri del percorso biblico diocesano 2019, articolato in tre serate, per tre lunedì consecutivi dal 4 al 18 marzo. Gli argomenti trattati sono stati: «Lo scopo è il viaggio. La Chiamata di Abramo». «Un albero, una tenda e tre ospiti: Dio visita Abramo a Mambré» e infine «Adesso so: il sacrificio di Isacco e la scoperta di Dio». Con la pacatezza da studioso che lo contraddistingue, padre Ska ha iniziato la sua narrazione in un viaggio che affonda le sue radici nella vita stessa dell'uomo, a partire da un testo, l'Odissea e dalla figura di Ulisse, scelto in quanto viaggiatore per essere messo a confronto con Abramo. Questi, che risiedeva ad Ur, città della Caldea, ha sentito una voce che lo ha invitato a partire per raggiungere una nuova terra, con la promessa di stabilirvi e di una discendenza. Sono così stati raf-

frontati da una parte il testo convenzionalmente attribuito ad Omero e dall'altra il racconto della Genesi. Di notevole interesse il tema della "chiamata", assente nel testo omerico, è il fulcro di quello biblico. Nella seconda tappa del viaggio, «Un albero, una tenda e tre ospiti: Dio visita Abramo a Mambré», si è rievocato l'episodio delle Querce di Mambré, dove Abramo si era stabilito: un passo che ha affascinato molti sia per la delicatezza delle relazioni umane descritte, sia per la questione teologica del numero dei visitatori, uno e tre, che ha fatto ipotizzare a un rimando trinitario. Da sottolineare, poi, gli elementi dell'albero, "luogo" in cui il Signore si è seduto a conversare con Abramo, e la tenda, fondamentale perché pone l'attenzione su Sara che è lì dentro. Come sottolineato dal professor Ska, di sottofondo al testo c'è l'idea che l'esperienza di Dio sia legata ai momenti quotidiani, ai gesti semplici della vita di tutti i giorni. Infine nella terza tappa, «Adesso so: il sacrificio

di Isacco e la scoperta di Dio», il rimando è all'episodio in cui Abramo viene chiamato a offrire il suo unigenito. Proprio sull'«Ora so» si è aperto uno scenario interpretativo interessante legato al valore dell'averbio "ora", di natura temporale e al significato del verbo sapere, se da intendere in chiave letterale o figurata. Il relatore, utilizzando le moderne tecniche della teologia narrativa, nei tre incontri ha fatto emergere il ruolo del lettore: proprio a lui è affidato il compito di colmare i silenzi del racconto, ossia quei frangenti in cui non si forniscono dati certi. Proprio il lettore parteciperà ai dubbi di Sara espressi con una risata, ai silenzi di Abramo e all'incertezza di Isacco. Al lettore bisogna suggerire di ricorrere allo strumento del discernimento, più volte ricordato dal vescovo Semeraro negli interventi conclusivi di ciascuna serata, che permette di separare per distinguere al fine di comprendere e poi così raccogliere in noi la Parola.

Stefano Forte

Messa in suffragio di Liszt

Domenica prossima, il parroco della Cattedrale, monsignor Adriano Gibellini celebrerà in San Pancrazio alle 12 l'Annuale Messa in suffragio di Franz Liszt, animata dal coro degli studenti del conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, diretto da Fabrizio Menicucci. Il vescovo diocesano, accompagnato dall'organista Leonardo Monopoli, Liszt, compositore di fama internazionale nato nel 1811 a Raiding, fu nominato il 12 ottobre del 1879 canonico onorario della basilica cattedrale di Albano.